

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	02/08/2024	4	Ausl-Rizzoli, l'Ortopedia è un caso = L'Ortopedia dall'Ausl al Rizzoli I sindacati alzano le barricate <i>Marina Amaduzzi</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	02/08/2024	10	Tour di un mese in Giappone per il Gruppo Ocarinistico Budriese <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	02/08/2024	1	Il dottor Zoboli non andrà via "Una vittoria dei miei pazienti" <i>Eleonora Capelli</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	02/08/2024	3	Una mappa del ricordo per le 7 vittime bambine <i>A.a</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	02/08/2024	6	Preso 76enne, impallinava le passanti = Sparava pallini alle signore di passaggio Preso 76enne <i>Maria Elena Gottarelli</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/08/2024	53	Caso Besta, la rabbia del Sabin = Besta, il Sabin scrive a Lepore Contavamo sul Polo dinamico Progetto rapido sulla succursale <i>F G S</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/08/2024	56	XX Settembre, un'altra rissa Ferito alla testa con una bottiglia = Sangue in piazza XX Settembre Prima la lite, poi l'aggressione Ferito alla testa con una bottiglia <i>Francesco Moroni</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/08/2024	62	I Flexus si esibiscono nella chiesa del borgo di San Biagio <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/08/2024	64	Da Ausl proposta per tenere il medico <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/08/2024	64	Comune in dissesto, ricollocate 24 `dade` <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO IMOLA	02/08/2024	63	Sangue in piazza XX Settembre Prima la lite, poi l'aggressione Ferito alla testa con una bottiglia <i>Francesco Moroni</i>	15

SANITA SINDACATI: NO AL TRASFERIMENTO

Ausl-Rizzoli, l'Ortopedia è un caso

È una riorganizzazione che fa molto discutere, i sindacati e non solo, quella della rete metropolitana dell'Ortopedia, un progetto dell'Ausl che chiama in causa anche l'Istituto ortopedico Rizzoli, coinvolto fino ad ora solo con i propri medici. L'Ausl insieme al Rizzoli hanno convocato le parti per l'8 agosto, un incontro in cui è facile immaginare che voleranno gli stracci.

a pagina 4

«L'Ortopedia dall'Ausl al Rizzoli» I sindacati alzano le barricate Cisl: È una cessione di ramo d'azienda. Uil: C'è molto malcontento. Incontro tra le parti l'8

È una riorganizzazione che fa molto discutere, i sindacati e non solo, quella della rete metropolitana dell'Ortopedia, un progetto dell'Ausl che coinvolge anche l'Istituto ortopedico Rizzoli, coinvolto fino ad ora solo con i propri medici. Il primo allarme parte alla fine della settimana scorsa: prima i sindacati Cisl, Nursind e Fials, e ieri anche la Uil che ha riunito i lavoratori coinvolti, preoccupati per il loro futuro. L'Ausl insieme al Rizzoli hanno convocato le parti per l'8 agosto, un incontro in cui è facile immaginare che voleranno gli stracci.

Ausl e Rizzoli hanno annunciato ai sindacati di voler procedere «con una grande riorganizzazione della rete ortopedica a livello metropolitana che prevederebbe l'acquisizione da parte del Rizzoli del personale del comparto oggi impegnato in questa specialistica nelle strutture della Ausl attraverso una vera e propria cessione di ramo d'azienda», tuona la Cisl-

Fp dicendo che le due aziende sanitarie hanno fornito «solo una prima informativa generica senza numeri di dettaglio, ma si tratterebbe di circa un centinaio di lavoratori fra infermieri e Oss» che fanno capo ai reparti di Ortopedia del Maggiore e dell'ospedale di Bentivoglio, a cui si aggiungono quelli impegnati nell'attività ortopedica delle sedi territoriali di Porretta Terme, San Giovanni in Persiceto, Budrio e negli ambulatori territoriali. «Vogliamo capire quali siano gli obiettivi che si vorrebbero raggiungere con questa cessione e quali le ricadute sui professionisti e soprattutto sui pazienti», aggiunge la segretaria regionale del Nursind, Antonella Rodigliano, che parla di un «vero e proprio "blitz estivo", senza che prima ci sia stato alcun genere di confronto costruttivo su ricadute e criticità».

La Fials dell'Emilia-Romagna minaccia perfino di trasci-

nare l'Ausl in tribunale per condotta antisindacale perché, dice il segretario regionale Alfredo Sepe, così facendo non si rispetta il contratto collettivo nazionale di lavoro che prevede «l'apertura di un tavolo di contrattazione decentrata per dirimere tutti gli argomenti relativi alla variazione salariale, mobilità e progressioni di carriera». Ieri pomeriggio infine la Uil ha convocato i lavoratori in assemblea al Maggiore. «C'è molto malcontento — riporta Massimo Aufieri —, vorrebbero restare contrattualmente alle dipendenze dell'Ausl per avere garanzie sulla mobilità interna qualora volessero cambiare specialità e sull'anzianità di servizio. E poi chi lavora qui opererà ancora al Trauma Center. Non era il momento per un'organizzazione del genere». E perfino il primario della Neurochirurgia al bellaria ha espresso pubblicamente le sue perplessità per la parte di riorganizzazione che riguarda il



Peso:1-4%,4-37%

suo reparto, sottratto di posti letto.

L'Ausl ieri ha cercato di calmare gli animi. «Il progetto — si legge in una nota — è finalizzato all'abbattimento delle liste d'attesa e favorirà una maggiore e migliore collaborazione» con il Rizzoli, assicurando che «i pazienti oncologici, i pazienti urgenti e quelli con patologia vascolare non differibile avran-

no sempre e comunque la precedenza e saranno operati entro gli standard previsti, esattamente come oggi». Si rimanda poi all'incontro dell'8, una convocazione che per Stefano Franceschelli della Cisl-Fp «è la riprova che qualcosa bolle in pentola il tutto mentre dalla Conferenza territorio socio-sanitaria tutto tace».

Marina Amaduzzi

Le rassicurazioni

L'azienda sanitaria assicura che questo progetto mira a ridurre le liste d'attesa

In agitazione

I lavoratori dell'Ortopedia del Maggiore e di Bentivogli sono preoccupati del loro futuro

La vicenda

● La scorsa settimana la Cils FP ha lanciato l'allarme sulla riorganizzazione e della rete ortopedica metropolitana denunciando «la cessione del ramo d'azienda al Rizzoli

● Coinvolti ci sarebbero un centinaio di lavoratori del comparto che lavorano sotto l'Ausl negli ospedali Maggiore e Bentivogli e passerebbero alle dipendenze del Rizzoli

● L'8 agosto ci sarà un incontro tra Ausl, Rizzoli e sindacati



Peso:1-4%,4-37%

Classica

Tour di un mese in Giappone per il Gruppo Ocarinistico Budriese

Un lungo tour in Giappone con 23 concerti dal 22 agosto al 28 settembre, in teatri dedicati alla musica classica con capienze oltre i mille posti. Sta per partire il Gruppo Ocarinistico Budriese (GOB), noto in Italia anche come le Ocarine di Budrio. Negli ultimi dieci anni il gruppo ha affrontato cinque tourné in Giappone, dove il flauto fatto di argilla inventato da Giuseppe Donati nel 1853 a Budrio è molto amato, così come in altre aree del continente asiatico. Il tour verrà festeggiato il giorno prima della partenza con un concerto a ingresso libero del GOB, martedì 20 agosto alle 21 presso il Castello di Bentivoglio, nell'ambito del XXVIII Festival di musica da

camera. «Quella dell'ocarina - osserva l'assessore regionale alla cultura Mauro Felicori - è una storia tipicamente italiana, capace di mescolare cultura alta e tradizione popolare in una realtà complessa e affascinante, che riscuote grandi successi all'estero ma al tempo stesso è purtroppo quasi completamente ignorata in Italia, anche se di recente abbiamo ottenuto il riconoscimento come materia di insegnamento al Conservatorio di Bologna». Uno strumento povero, «con un nome che può fare sorridere ma che nella formazione a sette incanta. Offrendo una pluralità di voci che si inseguono in armonie complesse ed effetti orchestrali».



Peso:8%

La storia

Il dottor Zoboli non andrà via “Una vittoria dei miei pazienti”

di Eleonora Capelli

Il dottor Michele Zoboli vince la sua battaglia contro il pensionamento: medico di famiglia amatissimo, voleva restare 2 anni oltre il compimento dei 70 anni, ma l'Ausl di Bologna aveva rifiutato. Dopo che i pazienti hanno raccolto mille firme per farlo restare e con l'impegno dei sindaci dei paesi di San Pietro in Casale e Galliera, dove il medico esercita, alla fine la situazione si è sbloccata. E L'Ausl ha dato il via libera. Zoboli potrà tenere aperto il suo studio dove alcuni pazienti sono seguiti «da quasi 40 anni», guidato da una passione per il suo lavoro che i cittadini riconoscono come autentica.

«L'azienda ci ha informato che è in corso la formulazione di una proposta volta a trattenere in servizio il dottor Michele Zoboli ed as-

segnare alla zona un ulteriore medico di medicina generale» hanno annunciato i sindaci Alessandro Poluzzi e Stefano Zanni, che il 1° agosto hanno incontrato il direttore del distretto pianura Est dell'Ausl, Giampaolo Marino. All'incontro si è collegato telefonicamente anche il direttore generale dell'Ausl, Paolo Bordon.

«Come sindaci - spiegano Poluzzi e Zanni - siamo molto soddisfatti che l'azienda sanitaria abbia tenuto in considerazione la richiesta del territorio di cui noi ci siamo fatti portavoce» e dove sono state raccolte 1.000 firme in due settimane per mantenere in servizio per due anni oltre il pensionamento il dottore, che ha compiuto 70 anni. «Il dottor Zoboli è espressione di dedizione e professionalità oltre ad essere un medico di grande esperienza - dicono i

sindaci - il Centro di medicina generale oggi Casa della salute è infatti il frutto del grande lavoro svolto da lui assieme ad altri medici del territorio». Ora alla zona sarà assegnato «un ulteriore medico di medicina generale».

Dopo il lieto fine, Michele Zoboli commenta così: «Una vittoria dei cittadini e della mia paziente Marina che ha raccolto le firme, sono contentissimo, per me lavorare non è mai stato un problema».



Peso: 14%

Disegnata dagli alunni della primaria Mader

Una mappa del ricordo per le 7 vittime bambine

Via Indipendenza è via delle Scuse, via dei Mille è via del Perdono, via Galliera quella dell'Amicizia. C'è una nuova cartina di Bologna in cui tutte le strade che portano alla stazione prendono in prestito parole gentili per riscattare l'orrore del 2 agosto 1980. È il simbolo realizzato dalle seconde e dalle quarte elementari della primaria Mader di Corticella – dedicata ai fratellini tedeschi uccisi nella strage. Un'iniziativa pensata dall'insegnante Annarita Grotto, con la disegnatrice Marta Finotti, per coinvolgere gli alunni nella riscoperta creativa della memoria. «Abbiamo letto tutta la bibliografia d'infanzia dedicata al tema – spiega Grotto – sono stati propri bambini in a scegliere termini nuovi per raccontare la loro città. Perché Bologna è rappresentata soprattutto dall'umanità di chi quel giorno scese in strada per portare il suo aiuto». Le cartine sono state condivise ieri in occasione della commemorazione di Villa Torchi, dedicata alle vittime più piccole. Mentre oggi saranno indossate al petto «sul lato sinistro, accanto al cuore» dai narratori del cantiere 2 agosto, nel corteo. **a.a.**



Peso:9%

Il caso

Preso 76enne, impallinava le passanti

di **Maria Elena Gottarelli**
● a pagina 6

Il caso

Sparava pallini alle signore di passaggio Preso 76enne

di **Maria Elena Gottarelli**

«Ho sentito un rumore forte, come uno sparo. Poi quel dolore al braccio, che ha iniziato a bruciarmi. Non ho capito subito che mi avevano sparato, quando l'ho realizzato sono scoppiata a piangere... Ho provato rabbia e paura, soprattutto quando ho saputo che non era successo solo a me». Spaska Vretova, 28 anni originaria della Bulgaria, indossa ancora la divisa del negozio di parrucchieri in cui lavora, in zona Barca. A fine turno ripercorre la mattinata del 13 luglio, quando è stata colpita dal proiettile di una pistola a pallini mentre andava al lavoro. A spararle, prendendo la mira dal balcone di casa, al quinto piano, sarebbe stato un residente di via De Ambris, un pensionato di 76 anni identificato e denunciato dalla

polizia tre giorni fa.

Secondo la ricostruzione della questura, avvalorata dalle testimonianze, Spaska non sarebbe l'unica giovane finita nel mirino di quello che tutti, qui, chiamano "il pistolero". Che nell'ultimo mese e mezzo avrebbe aggredito con le stesse modalità altre due donne. Entrambe si sono riconosciute nella storia di Spaska, che lei ha raccontato sui social nei giorni scorsi. «Ho sentito subito un gran male, ma all'inizio ho pensato a un calabrone. Poi mi sono guardata il braccio e ho visto la ferita». La giovane ha poi realizzato di essere stata colpita dal proiettile di una pistola ad aria compressa. E ha sporto denuncia. La polizia si è subito messa al lavoro e alla fine è risalita all'identità del "tiratore", che soffre di disturbi psicologici e, in zona, è conosciuto da molti.

Per strada c'è chi ironizza, ma serpeggia un senso di preoccupazione. Lo si legge negli occhi di un residente che apre la porta di casa e confida di aver invitato la figlia a "fare attenzione" quando cammina per strada. Nella pizzeria d'asporto di via De Ambris, il responsabile, Santo, si dice consapevole che «poteva anche andare molto peggio. Temo per le mie collaboratrici». Denunciato per lesioni aggravate, il 76enne è stato anche segnalato ai servizi sociali.



▲ **Zona Barca** La via degli spari



Peso:1-1%,6-17%

Caso Besta, la rabbia del Sabin

Il collegio docenti al sindaco: «Aspettavamo il trasloco nel Polo dinamico da anni. Succursale, fare in fretta» **Gieri Samoggia** a pagina 5

Besta, il Sabin scrive a Lepore «Contavamo sul Polo dinamico Progetto rapido sulla succursale»

Il Consiglio docenti prende posizione dopo la decisione dello 'scambio' con gli alunni delle medie
«Ci è stato sempre detto che un edificio adiacente era impossibile: E servono più container per le aule»

Benché soluzione «non ottimale», si sono adattati alla succursale al Polo dinamico, e hanno «lavorato alacremente» per il trasloco in via Ermete Zacconi, che sarebbe dovuto avvenire questa estate. Ora però, con il colpo di scena dell'addio al Polo e la promessa fatta dal sindaco Matteo Lepore di una succursale sul retro del loro liceo, il Sabin, il Collegio docenti «chiede che gli studi di fattibilità della nuova ala siano intrapresi immediatamente, considerando che i lavori di costruzione richiederanno circa tre anni». Auspicando che la soluzione trovata tenga conto «delle reali esigenze della popolazione scolastica e sia frutto di una maggiore collaborazione fra istituzioni e cittadini».

I professori del Sabin scrivono al sindaco, perché all'improvviso sono finiti in un tornado. Per sbrogliare la matassa della me-

dia Besta, Lepore ha infatti spiegato alla preside Rossella Fabbrì che gli studenti del suo liceo non sarebbero più andati al Polo, dove invece entreranno quelli della media Besta, ma che avrebbero costruito per loro una succursale sul retro del liceo. Mica facile: il retro può accogliere una decina di aule, ma al Sabin ne servono 20. Per averle, la Città metropolitana, che

ha competenza sulle scuole superiori, deve occupare l'area confinante, che ospita la collezione storica Atc, con ingresso da via Bigari, e dove treni, tram, locomotive si trovano nella stazione della soppressa tramvia a vapore Bologna - Pieve di Cento - Malalbergo. Edificio ottocentesco, sotto tutela e inagibile causa lavori Tav.

Tornando alla lettera, i prof precisano che «ben 16 classi, da tre anni», sono ospitate nei container e «altre quattro a ruotare per mancanza di spazi». Per questo «era urgente trovare una soluzione e si auspicava la costruzione di una succursale adiacente, poiché il 60% degli studenti è pendolare. Questa soluzione ci è sempre stata prospettata come impossibile», scrivono. L'unica proposta era stata quella del Polo dinamico. Ora, la novità. «Chiediamo una soluzione adeguata, condivisa e concreta» per gli studenti e «l'impegno formale che vengano dedicate tutte le risorse necessarie in tempi molto rapidi».

Nel frattempo, i ragazzi staranno nei 16 container «insufficienti». Per questo i docenti ne vorrebbero uno in più, «per evitare la rotazione delle classi e limitare i disagi». I 16 costano 500mila euro e sarebbero stati smontati con il trasloco. Infine, il collegio ricorda che il Sabin ha 1.700

studenti e nell'immediato non si prevede un calo «tale da rendere superflua una succursale».

Una sfilza di sopralluoghi al Polo è, invece, quella che sta affrontando chi gravita attorno alla scuola media Besta. Prima è toccato alla preside Elisabetta Morselli, accompagnata dalla sua responsabile della sicurezza; poi è stata la volta dei genitori degli alunni. Dall'istituto comprensivo 10 di cui le Besta fanno parte, poi, è partita la richiesta di lavori per avere, oltre alle 16 classi necessarie (il Polo ne ha 20), gli spazi per i laboratori e le aule per la scuola 4.0, per gli strumenti musicali e per gli alunni con bisogni speciali, poi ancora per biblioteca, mensa, aula magna, uffici, archivio, locali di servizio e giardino per l'orto didattico e l'outdoor. Lavori che, spiega l'amministrazione, saranno finanziati con il budget destinato al Polo.

f. g. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASLOCO COMPLICATO
Per ottenere gli spazi per il liceo servirà parte dell'area della collezione storica Atc



Peso: 49-1%, 53-64%

La nuova struttura

VENTI CLASSI PRONTE



Sopralluoghi

Progetti e novità

Le Besta hanno chiesto lavori extra al Polo per avere spazi per laboratori e aule per scuola 4.0, strumenti musicali, mensa, biblioteca, giardino: saranno finanziati col budget del Polo.

Il Polo dinamico
in via Ermete
Zacconi in cui
saranno
trasferiti gli
studenti delle
medie Besta
anziché quelli
del liceo Sabin



Peso:49-1%,53-64%

La piazza del degrado

XX Settembre, un'altra rissa Ferito alla testa con una bottiglia

Moroni a pagina 8

Sangue in piazza XX Settembre Prima la lite, poi l'aggressione Ferito alla testa con una bottiglia

La vittima è un nigeriano di 27 anni, incensurato, attaccato con violenza da un connazionale. Portato in ospedale in codice rosso, non si trova in pericolo di vita: per lui 30 giorni di prognosi

di **Francesco Moroni**

Ancora sangue. Ancora violenza in pieno giorno e in una zona sotto gli occhi di tutti, ma che continua a dare problemi: piazza XX Settembre, ormai terra di nessuno nascosta tra i cantieri del tram all'ingresso di via Indipendenza e la stazione, spesso centro gravitazionale di episodi di cronaca. Questa volta si tratta di una rissa turbolenta tra due cittadini nigeriani di 26 e 27 anni, forse due habitués del posto: ad avere la peggio è stato quest'ultimo, incensurato, colpito alla testa, più o meno all'altezza del collo, con un coccio di bottiglia. Non si trova in pericolo di vita. L'aggressore è invece un connazionale già noto alle forze dell'ordine per precedenti di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, minacce e reati

legati a sostanze stupefacenti. Tutto è partito ieri a mezzogiorno, poco prima dell'ora di pranzo. Non sono ancora chiari i motivi che hanno generato la lite: forse qualcosa in sospeso tra i due, forse una parola o un gesto di troppo, fatto sta che in pochi minuti si è passati dalla violenza verbale a quella fisica. Finché l'aggressore non ha afferrato i cocci della bottiglia, puntando dritto alla gola del connazionale.

La scena cruenta si è consumata in un angolo ombroso poco distante dal Cassero di Porta Galliera e, ovviamente, ha subito attirato l'attenzione dei passanti sotto choc. Anche una pattuglia della polizia si trovava in zona, con gli agenti che sono intervenuti immediatamente fermando l'aggressore, poi denunciato per lesioni personali aggravate. La vittima, invece, è stata soccorsa dal personale sanitario del 118, subito allertato: portato in pronto soccorso in codice rosso, ha rimediato 30 giorni

di prognosi, ma non si trova in pericolo di vita.

Un altro episodio di violenza sotto la luce del sole, come detto. La lista di episodi soltanto recenti è lunga e non serve nemmeno andare così indietro nel tempo: poco più di un mese fa, a fine giugno, un uomo è stato aggredito in un'imboscata a colpi di machete da tre soggetti. Nell'occasione anche un passante, in sella a una bicicletta, era stato ferito. E ancora: il primo luglio un altro accoltellamento ai danni di un tunisino poco più che trentenne, in una lite partita nei pressi dell'autostazione. Poi risse, droga, scippi: l'elenco è variegato. Una situazione critica che ha portato anche al maxi blitz di qualche settimana fa da parte della polizia, con gli agenti che hanno trovato hashish, cocaina, eroina e armi. Una terra di nessuno, appunto.

TERRA DI NESSUNO

**L'ultimo caso appena
un mese fa, quando
ci fu un agguato
a colpi di machete
e venne coinvolto
anche un passante**



Peso:49-1%,56-40%



Il sangue in piazza XX Settembre. Nel riquadro, un frame di un video di un passante



Peso:49-1%,56-40%

Valsamoggia

I Flexus si esibiscono nella chiesa del borgo di San Biagio

Doppio appuntamento oggi e domenica per i concerti della rassegna di Corti chiese e cortili, organizzata dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio che porta la musica nei luoghi più suggestivi dei territori del distretto Reno Lavino e Samoggia. Alle 21 di oggi appuntamento nella chiesa di San Biagio, borghetto sulla montagna di Savigno con il gruppo dei Flexus che sotto il titolo: La buona novella, propone una rilettura integrale, 'appassionata ed infedele' di una pie-

tra miliare nella produzione di Fabrizio De Andrè. Ingresso ad offerta libera. Domenica alla Badia del Lavino, nella vallata vicina di Monte San Pietro, in programma danza e concerto all'alba. Alle 6 in una fusione tra movimento e sonorità, i danzatori e i musicisti di Cromo Soma si immergono nelle complesse e suggestive composizioni di Ravel e Rameau, dando vita a una narrazione visiva unica. Coreografie di Elisa Pagani. Enrico Bernardi e Marco Cavazza al pianoforte.

Emanuel Santos, Francesca Caselli, Chiara Merolla, Valentina Foschi in danza. A seguire, alle 8, visita guidata all'Abbazia dei Santi Fabiano e Sebastiano, a cura di Laura Simioli.



Peso:14%

GALLIERA-SAN PIETRO

«Da Ausl proposta per tenere il medico»

«L'Azienda ci ha informato che è in corso la formulazione di una proposta volta a trattenere in servizio il medico, dottor Michele Zoboli, ed assegnare alla zona un ulteriore medico di medicina generale». Così i sindaci di San Pietro in Casale, Alessandro Poluzzi, e di Galliera, Stefano Zanni, che ieri hanno incontrato il direttore del Distretto Pianura Est dell'Ausl di Bologna, Giampaolo

Marino, incontro a cui si è collegato telefonicamente anche il Direttore Generale dell'Ausl Paolo Bordon. «Come sindaci- dicono in una nota Poluzzi e Zanni- siamo molto soddisfatti che l'Azienda sanitaria abbia tenuto in considerazione la richiesta del territorio di cui noi ci siamo fatti portavoce», e dove sono state raccolte 1.000 firme in due settimane per mantenere in servizio per due anni oltre il pensionamento il dottore, che ha compiuto

70 anni. «Il dottor Zoboli è espressione di dedizione e professionalità oltre ad essere un medico di grande esperienza», concludono Poluzzi e Zanni - «il Centro di Medicina Generale oggi Casa della Salute è infatti il frutto del grande lavoro svolto da lui assieme ad altri medici del territorio».



Peso:10%

Comune in dissesto, ricollocate 24 'dade'

SAN PIETRO IN CASALE

Si è concluso positivamente la vicenda trattata al Tavolo metropolitano di salvaguardia sulla ricollocazione dei dipendenti non più impiegati in appalto dal Comune di San Pietro, a causa del disavanzo di bilancio e del conseguente piano di riequilibrio che ha determinato la statalizzazione di due sezioni di scuola dell'infanzia e la chiusura di una sezione di nido a partire dall'anno scolastico 24/25. Sono 24 e tutte donne le lavoratrici coinvolte dalla riorganizzazione, con professionalità miste

(educatrici, insegnanti, ausiliarie) che operavano per conto del Comune attraverso un appalto in carico alla Coop Sociale Dolce. I confronti hanno portato alla completa ricollocazione nell'ambito territoriale limitrofo delle lavoratrici.

Sergio Lo Giudice, capo di Gabinetto della Città metropolitana di Bologna e delegato al Lavoro, commenta: « Attraverso lo sforzo del Comune, che ha ottenuto la statalizzazione di due sezioni della scuola d'infanzia, e l'azione del Tavolo, abbiamo dimostrato che operando congiuntamente è possibile trovare soluzioni positive.

Ringrazio i partecipanti al Tavo-

lo: la Cooperativa Dolce, che si è resa disponibile a vagliare soluzioni alternative per la tutela dell'occupazione, Cgil e Cisl che tengono accesa l'attenzione e le altre istituzioni. Auguro al sindaco Alessandro Poluzzi di affrontare al meglio le sfide di gestione amministrativa, su cui non mancherà la nostra collaborazione».



Peso:13%

Sangue in piazza XX Settembre

Prima la lite, poi l'aggressione

Ferito alla testa con una bottiglia

La vittima è un nigeriano di 27 anni, incensurato, attaccato con violenza da un connazionale. Portato in ospedale in codice rosso, non si trova in pericolo di vita: per lui 30 giorni di prognosi

di **Francesco Moroni**

Ancora sangue. Ancora violenza in pieno giorno e in una zona sotto gli occhi di tutti, ma che continua a dare problemi: piazza XX Settembre, ormai terra di nessuno nascosta tra i cantieri del tram all'ingresso di via Indipendenza e la stazione, spesso centro gravitazionale di episodi di cronaca. Questa volta si tratta di una rissa turbolenta tra due cittadini nigeriani di 26 e 27 anni, forse due habitués del posto: ad avere la peggio è stato quest'ultimo, incensurato, colpito alla testa, più o meno all'altezza del collo, con un coccio di bottiglia. Non si trova in pericolo di vita. L'aggressore è invece un connazionale già noto alle forze dell'ordine per precedenti di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, minacce e reati legati a sostanze stupefacenti. Tutto è partito ieri a mezzogiorno, poco prima dell'ora di pranzo. Non sono ancora chiari i motivi che hanno generato la lite: forse qualcosa in sospeso tra i

due, forse una parola o un gesto di troppo, fatto sta che in pochi minuti si è passati dalla violenza verbale a quella fisica. Finché l'aggressore non ha afferrato i cocci della bottiglia, puntando dritto alla gola del connazionale.

La scena cruenta si è consumata in un angolo ombroso poco distante dal Cassero di Porta Galliera e, ovviamente, ha subito attirato l'attenzione dei passanti sotto choc. Anche una pattuglia della polizia si trovava in zona, con gli agenti che sono intervenuti immediatamente fermando l'aggressore, poi denunciato per lesioni personali aggravate. La vittima, invece, è stata soccorsa dal personale sanitario del 118, subito allertato: portato in pronto soccorso in codice rosso, ha rimediato 30 giorni di prognosi, ma non si trova in pericolo di vita.

Un altro episodio di violenza sotto la luce del sole, come detto. La lista di episodi soltanto recenti è lunga e non serve nemmeno andare così indietro nel tempo: poco più di un mese fa, a fine giugno, un uomo è stato aggredito in un'imboscata a colpi di machete da tre soggetti.

Nell'occasione anche un passante, in sella a una bicicletta, era stato ferito. E ancora: il primo luglio un altro accoltellamento ai danni di un tunisino poco più che trentenne, in una lite partita nei pressi dell'autostazione. Poi risse, droga, scippi: l'elenco è variegato. Una situazione critica che ha portato anche al maxi blitz di qualche settimana fa da parte della polizia, con gli agenti che hanno trovato hashish, cocaina, eroina e armi. Una terra di nessuno, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRA DI NESSUNO

L'ultimo caso appena un mese fa, quando ci fu un agguato a colpi di machete e venne coinvolto anche un passante



Il sangue in piazza XX Settembre. Nel riquadro, un frame di un video di un passante



Peso:40%